

STELE DI SANT'AGATA IN PIAZZA DEI MARTIRI

Il reiterarsi dell'errore circa l'identità della statua di piazza dei Martiri induce a chiarire anche ai devoti catanesi che essa raffigura Sant'Agata e non la Madonna come ritiene la maggior parte della gente

La stele di S. Agata ricorda il voto fatto dai catanesi per scongiurare, nel 1743, l'introduzione della peste dal mare. Ogni anno, la sera dell'ultima domenica di gennaio, raggiungono la base del monumento le candelore del Circolo Cittadino Sant'Agata e di Mons. Salvatore Ventimiglia accompagnate dalla banda musicale. Dopo un fervorino in onore della martire, vengono accesi lungo il "Passeggiatore" fuochi d'artificio.

La piazza, ancora chiamata dal popolo Piano della Statua (di Sant'Agata), sorse sulla sciare dell'Armisi, alla Marina Nuova, e faceva parte di una chiusa di proprietà dei monaci benedettini di San Nicola l'Arena. La stele consiste in una colonna monolitica di granito, proveniente dall'anfiteatro e sulla quale poggia la statua marmorea di Sant'Agata, opera dello scultore palermitano Michele Orlando. La Patrona è raffigurata mentre guarda e protegge la città e volta le spalle a Messina, dove il 2 marzo 1743 una nave genovese, proveniente dall'Oriente, causò il dilagare per cinque mesi della peste (rappresentata dal drago calpestato da S. Agata).

Il monumento fu festosamente inaugurato il 5 febbraio 1744. Lo zoccolo reca quattro epigrafi; dal lato di ponente si legge in latino "A Dio Ottimo Massimo e a S. Agata cittadina preservatrice dalla peste. 1743"; dal lato di mezzogiorno c'è scritto "Col favore di Ferdinando III e di Maria Carolina, pii re delle Sicilie, fu rifatta al cadere del sec. XVIII"; dal lato di levante l'iscrizione così recita "Ne curano il restauro i senatori Vincenzo Domenico Paternò Castello, patrizio, Giovanni Francesco Paternò Castello, Giuseppe Tedeschi e Rizzari, Cristoforo Rizzari e Ajala, Ercole Tedeschi e Scamacca. Vespasiano Trigona sindaco, nell'anno 1800".

Sullo stesso lato c'è un'epigrafe in italiano del 1951 "Ricorrendo il XVII centenario del martirio della Santa concittadina e Patrona da Castelgandolfo attraverso le onde obbedienti della radio Pio XII P.M. l'aureola posta su questa statua illuminò - nel giorno sacro alla Vergine -

Assunta in cielo - rivolgendo la sua paterna incitatrice - parola al popolo
convenuto. - La cittadinanza - Auspici - S. E. Carmelo Patanè arciv. - S. E.
Guido Luigi Bentivoglio S.O.C. coad. - avv. Salv. Poggi sindaco - prof.
Domenico D'Urso pres. com. esec. - MCMLI". Infine, sul lato tramontana
"A decoro della patria risorge più grande e più bella".

Antonino Blandini